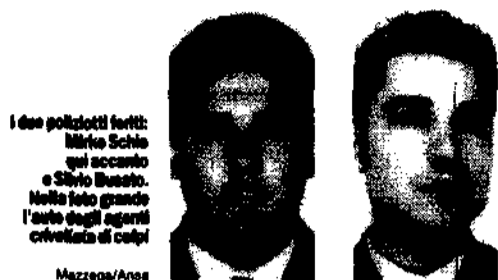
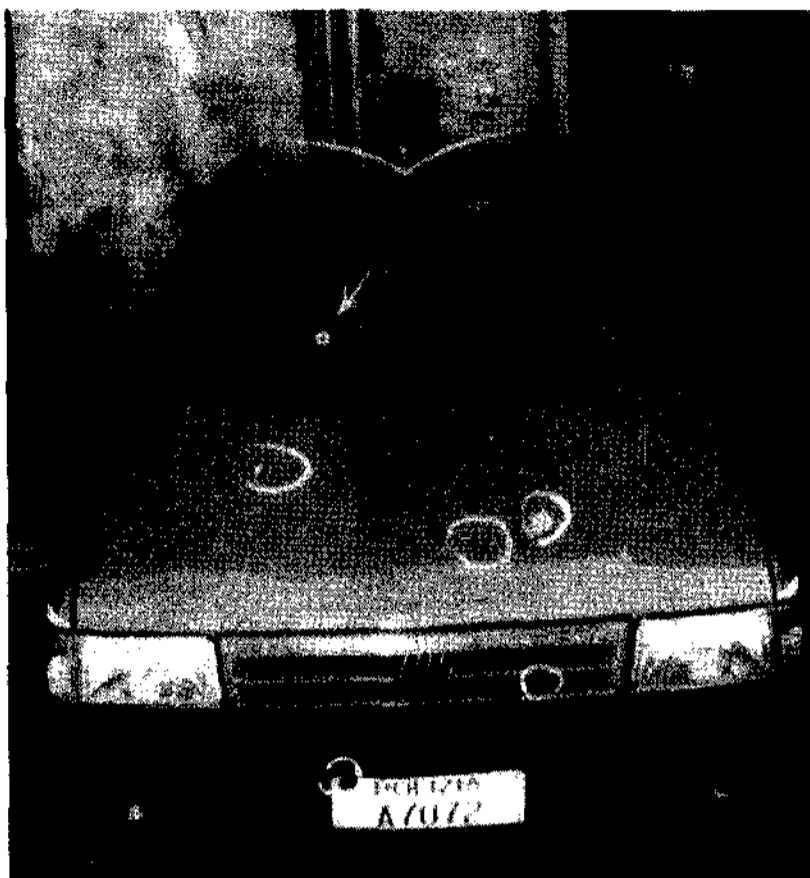


IL FATTO. Gravi i poliziotti. A sparare un uomo sceso da un'Alfetta. Vertice con Masone



I due poliziotti feriti: Mirko Schio e Silvio Busato. Nella foto grande l'auto degli agenti coinvolta di colpi



La visita di Scalfaro «Mano ferma contro la criminalità»

Il primo a giungere all'ospedale dove erano ricoverati i due poliziotti è stato Oscar Luigi Scalfaro, che ha detto: «La criminalità deve essere colpita duramente, efficacemente, in modo particolarmente pratico sul piano professionale».

NOSTRO SERVIZIO

VENEZIA. Uno dei primi a giungere all'ospedale dove sono stati ricoverati i due agenti rimasti feriti durante il conflitto a fuoco è stato il presidente della repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Il presidente Scalfaro ha aggiunto: «Sono due giovani, molto giovani, quindi forti, con capacità fisiche di reazione: quindi ci auguriamo che con l'aiuto della provvidenza possano uscire».

Sulla vicenda è intervenuto anche il Sulp che ha espresso, in una nota, tutta la sua solidarietà per i colleghi Silvio Busato e Mirko Schio.

«Questo triste episodio - è detto ancora nel comunicato - dimostra ancora una volta che il Veneto non è l'isola felice che qualcuno vuol far credere».

«E questo che il Sulp Regionale e Provinciale ha detto al Capo della Polizia Masone, incontrato quest'oggi unitamente alle altre Organizzazioni Sindacali».

Anche il segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia, Franco Maccari, ha espresso dure critiche dopo l'agguato ai suoi tre colleghi.

«Noi sosteniamo da tempo che Venezia, e più in generale il Veneto, non sono un'oasi tranquilla: non ci sono strutture e uomini adeguati per far fronte completamente alla criminalità».

«In un manifesto che abbiamo fatto stampare tempo fa, ha aggiunto - avevamo ricordato i colleghi uccisi nel Veneto, due a Padova, uno a Vicenza, tre a Verona, e avevamo messo un punto interrogativo su Venezia».

Secondo Maccari «deve essere rivista la legislazione corrente che riguarda, tra l'altro, gli stranieri».

Maccari dopo aver rilevato che i colleghi sono stati abbattuti da gente senza scrupoli e che non a niente da perdere ha detto che il Sulp si farà promotore di una proposta di legge che modifichi l'articolo della Costituzione relativo alla pena di morte».

«Si è ricordato al Capo della Polizia - prosegue la nota - che nel Veneto, e in particolare modo a Venezia l'organico è assolutamente insufficiente; sono ormai tre anni che a causa dello scarso organico il territorio di Marghera non è più coperto costantemente da una volante di zona».

«L'addestramento al tiro è praticamente inesistente».

Il Sulp ha infine annunciato la presentazione di un «Dossier Veneto» che metta in luce quali siano le carenze e cosa si debba fare per garantire la sicurezza nella nostra regione».

Anche il segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia, Franco Maccari, ha espresso dure critiche dopo l'agguato ai suoi tre colleghi.

«Noi sosteniamo da tempo che Venezia, e più in generale il Veneto, non sono un'oasi tranquilla: non ci sono strutture e uomini adeguati per far fronte completamente alla criminalità».

«In un manifesto che abbiamo fatto stampare tempo fa, ha aggiunto - avevamo ricordato i colleghi uccisi nel Veneto, due a Padova, uno a Vicenza, tre a Verona, e avevamo messo un punto interrogativo su Venezia».

Diciotto giorni fa in Sardegna l'assassinio di due carabinieri

L'ultimo episodio di violenza contro esponenti delle forze di polizia era accaduto lo scorso 15 agosto sulla provinciale Sassari-Olbia, all'attacco del bivio di Chivari.

I carabinieri erano intervenuti per arrestare un uomo sorpreso alla guida di una betoncina rubata, all'interno della quale c'era un fucile e una ricetrasmittente.

Un fatto sconcertante, che aveva molto colpito la popolazione del sassarese. E infatti due giorni dopo la tragedia, ai funerali di Stato, aveva partecipato una folla numerosa.

Colpi di mitra contro due agenti Venezia, l'agguato scatta durante un controllo

Due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti a Porto Marghera, durante un agguato. Contro i due ha sparato un uomo armato di mitra, sceso da un'Alfetta che era stata bloccata poco prima dagli agenti.

NOSTRO SERVIZIO

VENEZIA. Hanno sparato con un mitra, per uccidere. Hanno sparato a freddo dopo che una pattuglia della polizia li aveva fermati per un normale controllo.

Ma come sono andati i fatti? Una pattuglia di agenti della polizia di frontiera ha fermato, nel corso di un normale controllo, una Alfetta di colore marrone targata Vicenza.

Ma come sono andati i fatti? Una pattuglia di agenti della polizia di frontiera ha fermato, nel corso di un normale controllo, una Alfetta di colore marrone targata Vicenza.

Criminali feroci

A sparare sarebbe stato un individuo alto circa un metro e 70, con i baffi e l'aspetto zingaresco. Per questo motivo le prime indagini di polizia e carabinieri si sono indirizzate verso l'ambiente dei nomadi e nelle prime ore di ieri sono stati controllati alcuni campi profughi.

Un normale controllo, una Alfetta di colore marrone targata Vicenza. Gli agenti hanno appena avuto il tempo di segnalare alla centrale la sigla provinciale della targa: dalla vettura è sceso un uomo che abbracciava un mitra e che ha cominciato immediatamente a fare fuoco.

Un fatto sconcertante, che aveva molto colpito la popolazione del sassarese. E infatti due giorni dopo la tragedia, ai funerali di Stato, aveva partecipato una folla numerosa. Tra gli altri era intervenuto lo stesso presidente del Consiglio, Lamberto Dini.

Un fatto sconcertante, che aveva molto colpito la popolazione del sassarese. E infatti due giorni dopo la tragedia, ai funerali di Stato, aveva partecipato una folla numerosa.

Un fatto sconcertante, che aveva molto colpito la popolazione del sassarese. E infatti due giorni dopo la tragedia, ai funerali di Stato, aveva partecipato una folla numerosa.

Vertice di polizia

Insomma, una vicenda assai inquietante. Anche per questo in giornata a Venezia è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone, che ha presieduto un vertice operativo.

Insomma, una vicenda assai inquietante. Anche per questo in giornata a Venezia è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone, che ha presieduto un vertice operativo.

Insomma, una vicenda assai inquietante. Anche per questo in giornata a Venezia è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone, che ha presieduto un vertice operativo.

Insomma, una vicenda assai inquietante. Anche per questo in giornata a Venezia è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone, che ha presieduto un vertice operativo.

Insomma, una vicenda assai inquietante. Anche per questo in giornata a Venezia è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone, che ha presieduto un vertice operativo.

Messa in carcere

Insomma, una vicenda assai inquietante. Anche per questo in giornata a Venezia è arrivato il capo della Polizia, Ferdinando Masone, che ha presieduto un vertice operativo.

Monsignor Bommarito parla di Grazia Minniti. Piantonata la salma della moglie del boss Santapaola Il Vescovo: «Una donna che cercava luce»

Pesante monito dell'Arcivescovo di Catania Luigi Bommarito dopo l'assassinio della moglie del boss Nitto Santapaola: «In nome di Dio niente pensieri di vendetta».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WALTER RIZZO

CATANIA. La parrocchia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento è un palazzotto a due piani, con i mattoni rossi a vista.

La sua è una richiesta esplicita. «Bisogna ricorrere alla preghiera che è salvezza, che permette di vincere ogni tentazione di violenza e di conquistare il coraggio del perdono cristiano».

Il cadavere di Carmela Minniti, con il torace sfondato dai proiettili di una trentotto, è chiuso in una cella frigorifera, in attesa che domani, alle 16, l'equipe del professor Biagio Guardabasso esegua l'autopsia.

Il cadavere pattugliato

Palazzo Ingrassia, l'istituto di medicina legale, è un vecchio palazzo barocco, e un vecchio palazzo barocco, e un vecchio palazzo barocco.

La sua è una richiesta esplicita. «Bisogna ricorrere alla preghiera che è salvezza, che permette di vincere ogni tentazione di violenza e di conquistare il coraggio del perdono cristiano».

Il cadavere di Carmela Minniti, con il torace sfondato dai proiettili di una trentotto, è chiuso in una cella frigorifera, in attesa che domani, alle 16, l'equipe del professor Biagio Guardabasso esegua l'autopsia.

Messa in carcere

Palazzo Ingrassia, l'istituto di medicina legale, è un vecchio palazzo barocco, e un vecchio palazzo barocco, e un vecchio palazzo barocco.



Grazia Minniti Santapaola uccisa il 1° settembre scorso

Allo - ho trovato il ragazzo affranto come lo si può essere dopo avere subito un colpo così, una tragedia ben più grande di lui, si vede chiaramente che è in preda ad una grande sofferenza che vive però in modo assolutamente composto».

Piazza Verità è vuota come ogni domenica. Sotto lo scalone del Tribunale i sostituti procuratori distrettuali Mario Amato e Sebastiano Mignemi.